

Da una pagina di un diario (immaginario) scritto da un fante italiano

Per uscire dal torpore in cui mi trovo, per cui non so più distinguere il giorno dalla notte, ho deciso di scrivere un testo poetico: dare spazio ai sentimenti positivi mi aiuta a dimenticare le sofferenze, legate la condizione di vita di soldato in questo aspro territorio, solcato da trincee italiane e austriache, le une a pochi metri dalle altre. Una poesia, quindi, per rincuorare me stesso e i miei compagni, stretti intorno a me in un unico ammasso di corpi infangati, coperti di sangue, provati dalla sete, dalla fame e dai parassiti; un componimento per accantonare la paura legata alla consapevolezza che la nostra vita è appesa ad un fragile filo, sempre pronto a spezzarsi ad ogni attacco dalla o verso la trincea nemica.

La fine si avvicina,
tra poco torneremo.

Non vi preoccupate
perché noi stiamo bene.

Abbiamo qualche graffio,
qualcuno è anche morto,

ma noi saremo insieme
uniti dalla pace.

Ludovica Bigoni

Classe V t.p.
A.S. 2014/15

Scuola primaria statale Alda Costa Ferrara